

I FIORI DI BACH

*TRATTANO LA PERSONA
NON LA MALATTIA*

*TRATTANO LA CAUSA
NON L'EFFETTO*

IL METODO ORIGINALE

*La filosofia del dr. Bach
si basa fondamentalmente sulla semplicità*

GIGLIOLA SFREDDO

Consulente Registrato della Dr. Bach Foundation
(BFRP U.K. n. ITP-2013-1113F)

Il mio incontro con i Fiori di Bach risale al 1989 quando decisi di prendermi cura di me stessa dopo aver letto il libro scritto dal Dr. Edward Bach "GUARIRE CON I FIORI" IPSA EDITORE dove include:

I - GUARISCI TE STESSO

II - I DODICI GUARITORI E ALTRI RIMEDI

La maggior parte delle persone approccia ai Fiori di Bach conoscendo il Rescue Remedy (meglio definito come il Rimedio di Emergenza) miscela universale di 5 Fiori (Cherry Plum, Clematis, Impatiens, Rock Rose, Star of Bethlehem) studiata e creata dallo stesso Dr. E. Bach. Questo Rimedio composto è utilizzato per superare situazioni di emergenza, quando accade qualcosa che ci mette in una condizione di vivere uno stato emotivo alterato, nel riportare in breve tempo l'equilibrio psico-fisico dell'individuo.

Il mio approccio con i Fiori non è stato con il Rescue Remedy ma direttamente la miscela personalizzata.

Il mio fisico manifestava disequilibrio: stanchezza, spossatezza, coliche intestinali, nervosismo, cistiti da non riuscire a diagnosticare clinicamente l'origine del problema. Tutti gli esami eseguiti non refertavano nulla di patologico.

Diagnosi medica: "La signora è esaurita"!

Il mio stato tensivo iniziò dalla seconda gravidanza 1985/86, minaccia di aborto, successivamente parto prematuro che fu sfatato, gli ultimi mesi mi salvaguardavo dalle conseguenze di Chernobyl, problemi alla nascita di mio figlio fortunatamente risolti, per proseguire due anni e mezzo nel dormire due ore per notte perché il piccolo non aveva un riposo regolare; spesso soffriva di raffreddori che sfociavano in otiti e attacchi di asma. Di giorno occuparmi della conduzione familiare supportata unicamente da me stessa e infine il marito operato d'urgenza a un'ernia discale la cui diagnosi era del 50% che avrebbe potuto camminare.

Chi in questo contesto non si sarebbe esaurito?

Io rifiutai di prendere farmaci, perché ero sicura che mi fossi ripresa e così iniziai a percorrere le vie del mondo naturale. La fitoterapia, l'omeopatia, la riflessologia mi ha aiutato fisicamente, l'incontro con i Fiori di Bach sono stati importanti nella risoluzione della mia disarmonia.

Perché?

Perché I Fiori di Bach non curano la malattia ma l'Essere malato.

I Fiori di Bach agiscono: sullo stato d'animo, la personalità, il carattere, le emozioni.

Queste erano le parti sofferenti del mio Essere da curare: l'incertezza, la paura, lo scoraggiamento, la preoccupazione eccessiva per gli altri, la solitudine, i dubbi, l'inquietudine. Ecco dove hanno agito i Rimedi e gradualmente il mio fisico riprese le sue forze.

La scelta dei Rimedi la eseguivo in base allo stato che prevaleva maggiormente in quel momento.

Creavo una miscela di Fiori appropriati in una bottiglietta da 30 ml così ripartita: 1/3 di brandy il rimanente acqua minerale naturale non gassata aggiungendo 2 gocce per ogni Rimedio selezionato (le mie composizioni contenevano al massimo 5 Fiori) assumevo 4 gocce per 4 volte al dì o quando ne sentivo il bisogno. Questi meravigliosi alleati mi permisero gradualmente di riscoprire il mio Essere riportandomi serenità, fiducia, coraggio e gioia di vivere. Di fatto, nel 1990 iniziai a studiare nel campo delle discipline Bio naturali, in primis per curiosità, in seguito appassionarmi e formarmi nell'attuale, quasi trentennale, professione come Operatrice nelle D.B.N.

Fiori di Bach invitano a osservarci, ad ascoltarci, a riconoscere chi siamo e le nostre vere necessità, per rimanere fedeli a noi stessi, liberi di esprimere il nostro Essere "divino" per poter così eseguire nel modo migliore il nostro compito in questa vita.

I Fiori di Bach ci aiutano a vivere serenamente le nostre emozioni nella quotidianità affrontando con armonia le difficoltà di ogni giorno, non è necessaria la comparsa di una malattia fisica per iniziare a conoscerli.

Ci sono 38 Rimedi dei Fiori di BACH. 37 sono ottenuti con i Fiori di singole piante, 1 è preparato con acqua di speciali sorgenti.

Per fare un esempio, ciascun Rimedio riguarda un particolare stato emotivo, come paura, mancanza di fiducia o preoccupazione; prendendo il Rimedio, si avrà il risultato di acquisire coraggio, aumentare la fiducia in se stessi e calmare la mente preoccupata. Lo stato negativo è rimosso dall'aumento della qualità positiva corrispondente.

I rimedi non funzionano come le medicine smorzando i sintomi. Agiscono, invece, intensificando le nostre qualità positive.

NON SONO FARMACI-NON HANNO CONTROINDICAZIONI-NON DANNO ASSUEFUZIONE- NON CREANO DIPENDENZA-NON HANNO EFFETTI COLLATERALI- NO PROBLEMI DI SOVRADOSAGGIO- POSSO ESSERE ASSUNTI CONTEMPORANEAMENTE CON ALTRE TERAPIE MEDICHE.

Chi era il Dr. E. Bach?



Nacque a Mosley, un piccolo villaggio nei pressi di Birmingham, il 24 settembre 1886, era il primogenito di tre figli.

La sua famiglia era di origine gallese.

Le campagne del Galles era luogo frequentato dalla famiglia Bach.

Era un bambino dalla costituzione piuttosto debole, ma dalle qualità eccezionali, che ben presto dimostrò una grande passione per il sapere e una profonda compassione per il prossimo.

Trascorse la sua giovinezza a stretto contatto con la natura, di cui era innamorato, preferendola talvolta alla compagnia degli stessi coetanei.

Fin da ragazzo dimostrò di avere una grande chiarezza di idee, spirito di osservazione e un'eccezionale determinazione.

La sofferenza di un essere umano o una qualsiasi creatura vivente lo toccava profondamente e gli stimolava un tale desiderio di poterla alleviare che un giorno sarebbe divenuto medico.

Dal 1903 al 1906 E. Bach lavorò nella fonderia di ottone del padre come apprendista per non esser di peso economicamente alla sua famiglia sulle future scelte di studio che avrebbe intrapreso.

Vivere e condividere con gli operai nella fabbrica gli permise di vedere le vere difficoltà che quest'ultimi incontravano quotidianamente quando erano affetti da malattia, la maggior parte non potevano permettersi un'assistenza medica e i conflitti dell'anima che ne derivavano; p.e.: (paura di perdere il posto di lavoro, non poter più lavorare per la malattia, difficoltà di sfamare i propri cari...)

Questa esperienza gli permise di chiarire i suoi dubbi sorti in lui per un conflitto interiore nel decidere se intraprendere gli studi di medicina anziché quelle in teologia.



Il dr. Edward Bach 1906 studiò medicina all'University College Hospital di Londra e si laureò nel 1912.

Lavorando in ospedale si rese conto di come la medicina tradizionale considerasse i pazienti come portatori di dolori e malattie da debellare e non esseri umani bisognosi di cure. Responsabile del pronto soccorso e medicina d'urgenza

Il Dr. Edward Bach lavorò qui come chirurgo nel 1913, era il responsabile del reparto di Chirurgia d'urgenza. Fu costretto a rinunciare all'incarico dopo pochi mesi a causa di gravi problemi di salute.



Dal 1915 al 1921 prosegue i suoi studi nel reparto di batteriologia e quella di assistente clinico presso l'ospedale della scuola medica.

Sempre impegnato, instancabile, non si prende cura di se stesso, nel 1917, mentre la sua carriera decolla nella ricerca, ebbe un'emorragia e fu operato d'urgenza. Gli viene diagnosticato un tumore alla milza con metastasi, tre mesi di vita. Non fece alcuna

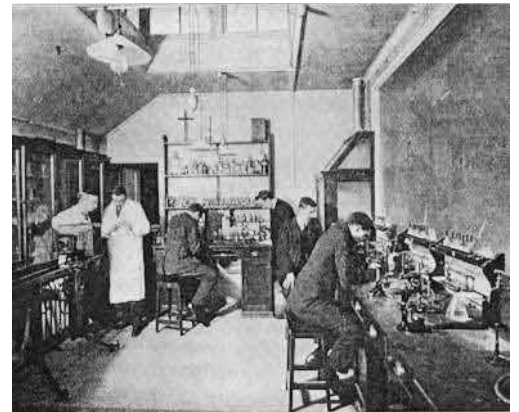


cura se non altro quella di riprendere a lavorare perché desiderava compiere il suo operato. Passano i mesi e lui si sente sempre più forte. La sua finestra viene soprannominata «la luce che non si spegne mai» tanto era sempre presente. La sua malattia lo portò a una riflessione e conclusione relativa alla guarigione: « non vi è vera guarigione senza la pace dell'anima e la gioia interiore»



Tra il 1918 e il 1922 lavora all'Homeopathic Hospital di Londra dove viene a conoscenza dell'«Organon» opera di Hahnemann, studia l'omeopatia e si sente molto vicino al suo fondatore. Studiando la relazione esistente tra le malattie croniche e l'atteggiamento nei confronti della vita: divide i batteri che causano le malattie in sette gruppi ai quali collega determinate caratteristiche personali.

Patologia dell'ospedale omeopatico di Londra (LHH)



Dal 1920 al 1928 Esercì la professione di medico generico nei suoi studi privati della famosa Harley Street a Londra e, in un primo tempo come batteriologo, poi come patologo; dedicò il suo lavoro ai vaccini e ad un gruppo di nosodi omeopatici, tuttora conosciuti come i 'sette nosodi di Bach'. Apre un laboratorio a Crescent Park dove incontrerà Nora weeks che le rimarrà a fianco come assistente fino alla fine dei suoi giorni e un consultorio per gli indigenti a Nottingham Palace

Trovò ispirazione nell'omeopatia, ma voleva cercare dei rimedi più puri e che facessero meno riferimento ai sintomi della malattia.



I Sette nosodi



Gli studi sulla tossiemia intestinale gli permisero di individuare e suddividere i bacilli intestinali in 7 gruppi ben distinti sul tipo di comportamento che gli stessi procuravano al soggetto che ne era colpito. Riusciva a dare una lettura clinica del soggetto senza vederlo solo conoscendo il tipo di batterio che prevaleva nel suo intestino dalle analisi di laboratorio e viceversa. Ovvero ascoltava e osservava il paziente riconoscendolo clinicamente il bacillo che avrebbe rilevato in laboratorio. Un protocollo scientifico a doppio cieco.

Su questi studi iniziò la ricerca di cura con i Fiori perché era fermamente convinto che in natura ci fosse la vera cura.

1928-1930 Scopre i primi tre Fiori:



Impatiens



Mimulus



Clematis

Così, nel 1930, abbandonò la sua redditizia e affermata attività di Harley Street, lasciò Londra determinato a dedicare il resto della sua vita ad un nuovo tipo di medicina, che era sicuro di poter trovare in natura.

Proprio come aveva abbandonato la vecchia casa, lo studio e il lavoro, così abbandonò i metodi scientifici da lui usati fino a quel momento,

scegliendo di affidarsi alla sua innata sensibilità di guaritore facendosi guidare dalla propria intuizione.

Uno ad uno, trovò tutti i rimedi che cercava, ognuno collegato ad una emozione o ad un particolare stato mentale.

Il dr. Edward Bach sosteneva che le vere cause della malattia sono:

«Costrizione, Entusiasmo eccessivo, Indecisione, Terrore, Dubbio, Inquietudine, Impazienza, Debolezza, Paura, Ignoranza, Indifferenza, Dolore profondo

Queste, se glielo permettiamo, si rifletteranno sul corpo causando ciò che chiamiamo malattia. Non comprendendone le reali cause, abbiamo attribuito la disarmonia a influenze esterne, germi, freddo, caldo e abbiamo dato ai risultati nomi come artrite, cancro, asma, ecc.; pensando che la malattia abbia inizio nel corpo fisico».

Free Thyself (Libera te stesso) cap. 6



Nel 1934, il dr. Bach si trasferì a Mount Vernon, un cottage in Oxfordshire, e fu nei campi e nei viottoli della campagna circostante che trovò gli ultimi 19 rimedi che gli servivano per completarne la serie. Egli riusciva a soffrire degli stati emotivi che dovevano venir curati e sperimentava poi su se stesso i vari tipi di piante e fiori finché non trovava proprio quello che lo poteva aiutare.

La sua vita seguiva un ritmo stagionale: la primavera e l'estate erano dedicate alla ricerca e alla preparazione dei rimedi, mentre l'inverno era dedicato a tutti coloro che gli chiedevano consigli e aiuto.

Aveva scoperto che quando curava gli stati emotivi e la personalità dei suoi pazienti, riusciva ad alleviarne l'infelicità e il dolore fisico,

sbloccando e rimettendo in funzione la potenziale capacità naturale di guarigione del loro corpo.

I Fiori di Bach «il metodo originale»

Due sono i metodi che vengono usati per preparare i rimedi floreali di Bach:

Il metodo del sole

Il metodo della bollitura.

La maggior parte delle piante da fiore più delicate si ricorre al metodo del sole, che consiste nel posare delicatamente le infiorescenze in una ciotola colma di acqua pura, lasciandole galleggiare sulla superficie al sole, per alcune ore.

Le piante più legnose e i fiori dalla fioritura precoce, quando il sole è più debole, sono preparati mediante una bollitura di mezz'ora.

Trascorso il tempo dovuto, l'acqua del singolo Fiore è raccolta, filtrata, mischiata in parti uguali con del brandy che ha la funzione di conservante.

Nel settembre 1936 pubblica I 12 guaritori e altri rimedi, testo in cui è descritto l'intero sistema floreale e che rappresenta l'apice delle conoscenze dell'autore e la conclusione delle sue ricerche.

Il 27 novembre 1936 il Dr. E. Bach si spense serenamente nel Mount Vernon, nella sua casa, nell'Oxfordshire UK, considerando conclusa la sua missione su questa terra.

Conclusioni

Semplicità e purezza: il Bach Centre esiste perché Nora Weeks, aiutante da sempre del dr. E. Bach e Victor Bullen, promisero al dr. Bach che avrebbero continuato a mantenere saldi quei valori.



Nora Weeks



Victor Bullen

Bach Centre

Il Bach Centre è la casa e il luogo di lavoro del dottor Bach negli ultimi anni della sua vita, quando completò la sua ricerca sui rimedi floreali che tuttora portano il suo nome.

Il Bach Centre è diventato il centro mondiale per la didattica e l'insegnamento del metodo e per le informazioni sul lavoro del dottor Bach, comprese pubblicazioni e riferimenti ai consulenti certificati.

Il Bach Centre è aperto ai visitatori.

In tutto ciò che facciamo il nostro scopo è quello di mantenere la semplicità e la purezza del lavoro del Dr. Bach, così come lui lo intendeva.

Il dr. Edward Bach Healing Trust (Amministrazione Fiduciaria) è un Registered Charity (ente morale) costituito nel 1989 per aiutare gli anziani, le meno abbienti e altre persone. Il Trust fa donazioni a sostegno di buone cause e di coloro che si adoperano, in circostanze difficili, in favore degli altri. Il Trust

porta lo stesso nome di quello originariamente costituito da Nora Weeks e Victor Bullen nel 1958, il cui ruolo era di avere l'amministrazione fiduciaria della casa e del giardino per sempre, in modo che il Bach Centre continuasse ad esistere come il luogo in cui il dr. E. Bach aveva portato a compimento il suo lavoro.

Con la costituzione del Trust, i due ruoli essenziali sono stati uniti, cosicché il lavoro di conservazione di Mount Vernon e quello di aiuto agli altri possano entrambi continuare sotto la stessa bandiera.

Gigliola Sfreddo